

TESSERE E SPERARE L'AMORE...
NEL SERVIRE UMILMENTE IL PROSSIMO

I GESU' E' CONDANNATO

La nostra è una società distratta dove l'uomo, votato al consumismo smodato, alla ricerca del benessere e delle comodità individuali, ha perso di vista i bisogni degli altri o, peggio, qualcuno sembra essersi convinto che *non ci sono più poveri!*...

Ecco una comoda maniera per non scomodarsi nella vita... e perpetrare la condanna di Gesù!....

Il povero è proprio lui, Gesù.... Se non ci sono più poveri, non c'è neanche Gesù.

Se guardiamo solo a noi stessi, se ci lasciamo travolgere dalle vertigini del benessere saremo solo più ingordi e desidereremo avere sempre di più, volgeremo lo sguardo sempre verso chi sta meglio di noi, senza riuscire ad incontrare gli occhi del povero che non è solo, necessariamente, l'indigente, ma chiunque soffra per una mancanza.

La solitudine è povertà...

La malattia è povertà...

La mancanza di senso nella vita di molti giovani è povertà....

La vecchiaia è, molto spesso, povertà...

La mancanza di fede è povertà...

Chi conosce queste e altre povertà, conosce il fratello : chi vede il fratello vede Cristo, chi vede Cristo vede la vita e la sua vera poesia, perché la carità è la poesia del cielo portata sulla terra.

Signore, rendici attenti alle povertà

Per uscire dal nostro individualismo....

Per riconoscere i bisogni degli altri...

Per incontrare Gesù nel disagio dei fratelli...

Preghiamo

Insegnaci, Signore, ad uscire dal nostro gretto individualismo, per riconoscere e accogliere le povertà vecchie e nuove, grandi e piccole che affliggono la nostra società. Donaci un cuore accogliente e disponibile a donare aiuto, conforto o una semplice presenza a chi vive in situazione di difficoltà. Tu che vivi e regni....

II GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

L'icona più alta del senso del servizio è quella di Cristo che, qualche giorno prima di morire, lava i piedi ai suoi discepoli indicando loro, in modo inequivocabile, che la sequela è servizio, è capacità di sporcarsi le mani per gli altri in prima persona senza delegare nessuno. Scrive don Tonino Bello:

“Occorre riprendere la strada del servizio, che è la strada della condiscendenza...della condivisione, del coinvolgimento in presa diretta nella vita dei poveri. E' una strada difficile, perché attraversa le tentazioni subdole della delega: stipendiare i lavapièdi perché ci evitino la scomodità di certi umili servizi. Però è l'unica strada che ci porta alle sorgenti della nostra regalità. E l'unica porta che ci introduce nella casa della credibilità perduta è la porta del servizio”.

Signore, insegnaci a servire

Il prossimo, direttamente e senza delegare altri ...

Il collega che condivide la mia fatica...

Te, nei poveri che incontro....

Preghiamo

O Signore, tu che ti sei fatto servo per amore, concedi abilità alle nostre mani perché sappiano servire chi vive nel bisogno; infondi una chiara visione nella nostra mente per essere coerenti servitori della tua parola senza delegare ad altri i compiti più scomodi; dona gentilezza e comprensione ai nostri cuori per avere la forza di sollevare almeno una parte dei fardelli di chi è nella sofferenza. Tu che vivi e regni.....

III GESU' CADE LA PRIMA VOLTA

“Considerate la vita come un grande gioco e il mondo come un grande campo da gioco.

Giocate il gioco, non state a guardare.

Il nostro lavoro diventa leggero se lo consideriamo come un gioco, dove noi siamo i giocatori di una squadra in cui ciascuno sta al proprio posto, e dove tutti lottano insieme per il bene della squadra. Ma che cos'è che rende il nostro lavoro un gioco, anziché una condanna che ci viene inflitta? E' il servizio agli altri, con i suoi orizzonti più ampi, che porta con sé la miglior ricompensa. Guardate al di là del vostro lavoro o del vostro studio, e consideratene i risultati futuri per gli altri. ... Scacciate la routine dal vostro ufficio, dalla vostra bottega o dalla vostra scuola, facendo del posto che occupate un campo da gioco, amando ciò che state facendo e mettendo nella vostra fatica tutto quanto potete per gli altri, invece di trarne il massimo vantaggio per voi stessi. La vita è un bel gioco se lo si gioca con l'animo aperto alla speranza. Ma uno deve aspettarsi qualche colpo duro, e qualche capitombolo nel fango, ciò però non deve impedirgli di rimettersi subito in piedi e gettarsi di nuovo nel gioco, con l'allegria determinazione di giocarlo con la propria squadra e non solo per se stesso. Voi...formate una grande squadra, la squadra del servizio. Sommergendo ogni egoismo e promuovendo una leale collaborazione con tutti gli uomini di buona volontà, il gioco di squadra è quello che, alla fine, riuscirà vincente.

Perciò dateci dentro, e buona fortuna!

(Robert Baden-Powell)

Signore, insegnaci la gioia del servizio

Per impegnarci seriamente per gli altri...

Per amare e riempire di senso i nostri impegni quotidiani....

Per cogliere la straordinarietà nel nostro ordinario....

Preghiamo

Padre buono, nella rumorosa e caotica società dello spettacolo, molti sono gli spettatori e pochi i protagonisti : anche della propria vita. Insegnaci a divenire testimoni del Vangelo, autentici atleti allenati al senso del rischio, all'impegno nel servizio, alla gioia di una vittoria e al superamento di una sconfitta immeritata... Facci comprendere che la nostra vita non è un gioco, ma...è in gioco la vita. Tu che vivi e regni...

IV LA MADRE

Maria,

donna della missione e del servizio,

fa' che la nostra vita sia sempre un atto d'amore,

un'esperienza molto profonda del Padre che ci ama,

un gesto d'impegno quotidiano nell'amore,

un amore che perdona, che comprende,

che edifica la comunità-comunione,

un amore che comunica costantemente Gesù

agli altri, per la gloria del Padre.

Madre della missione e del servizio, prega per noi

Per i nostri sì balbettati e sofferti....

Per i nostri gesti non sempre improntati all'amore...

Per la nostra difficoltà di comunicare Gesù agli altri....

Preghiamo

O Maria, madre del servizio, donaci gioia e pace e fa' che possiamo avere gli uni per gli altri la stessa attenzione, la stessa misericordia, la stessa disponibilità che tu hai avuto per tuo Figlio Gesù che è Dio e vive e regna....

V GESU' E' AIUTATO DAL CIRENEO

"Chi è il mio prossimo?"

A questa domanda, alquanto polemica, di un dottore della legge, Gesù risponde con la parabola del *Buon samaritano*.

Chi è il prossimo che devo amare? Dietro un simile quesito, spesso si nasconde un cuore pigro e poco generoso che vuole mettere confini all'amore, piantare paletti oltre i quali non andare. E questo atteggiamento lo abbiamo anche noi quando cerchiamo regole per delimitare chi aiutare e chi trascurare. Questo modo di ragionare nasce da chi ha paura di dover dare troppo, di doversi spendere troppo, di dover prestare attenzione a troppe persone e... così...cerchiamo di restringere il campo. Noi, che non siamo dottori della legge, siamo però esperti *maestri* nell'amare solo noi stessi. Siamo abili nel mettere paletti all'amore.

La via che Gesù indica, nella parabola del buon samaritano, è totalmente estranea a questi calcoli che vogliono definire il prossimo. Gesù non solo non risponde alla domanda del dottore della legge, ma la rivolta completamente. Il prossimo non è l'altro da noi. Il prossimo siamo noi che dobbiamo chinarci sui poveri, sui deboli, su chi è lasciato solo. Gesù ci chiede di divenire noi stessi *il prossimo*, ossia i più vicini, ai tanti uomini lasciati ai margini della vita... e ci chiama a scegliere tra chi *vede* le sofferenze dell'altro *e passa oltre*, come il sacerdote e il levita della parabola, o chi, come il samaritano, si china ad accogliere e abbracciare la croce del prossimo.

Signore, indicaci la via

Per non *vedere e passare oltre* le sofferenze degli altri...

Per non porre confini all'amore...

Per abbracciare le nostre e le altrui croci....

Preghiamo

O Signore, insegnaci che *prossimo* è il nostro nome, il nome di ogni credente, di ogni uomo di buona volontà, che si pone di fronte al mondo non con un cuore di pietra, ma con la commozione stessa di Dio che vive e regna....

VI LA VERONICA

Signore,

noi ti cerchiamo e desideriamo il tuo volto.

Ti cerchiamo, nei volti radiosi dei fratelli e sorelle,

nelle impronte della tua passione, nei corpi sofferenti.

Ogni creatura è segnata dalla tua impronta,

ogni cosa rivela un raggio della tua invisibile bellezza.

Tu sei rivelato dal servizio del fratello al fratello,

sei manifestato dall'amore fedele che non viene mai meno.

Non gli occhi, ma il cuore ha la visione di te,

con verità e semplicità noi cerchiamo di servire te.

(dalla Liturgia di Bose)

Signore, donaci una fede salda

Per asciugare il volto di chi soffre, **Signore...**

Per aiutare te nei fratelli in difficoltà, **Signore...**

Per essere guida di chi ha smarrito la strada, **Signore...**

Preghiamo

Donaci, o Padre, il coraggio di condividere le sofferenze di chi ci sta accanto e apri il nostro cuore ad una solidarietà autentica che ci faccia scoprire la gioia nel servire e l'amore nel donare. Aiutaci ad essere testimoni di speranza capaci di far sentire la tua presenza vicina a coloro che vivono nel dolore. Tu che vivi e regni...

VII GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico

Non importa, amalo

Se fai il bene, ti attribuiranno secondi fini egoistici

Non importa, fa' il bene

Se realizzi i tuoi obiettivi, troverai sia falsi che veri amici

Non importa, realizzali

Il bene che fai sarà domani dimenticato

Non importa, fa' il bene

L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile

Non importa, sii franco e sincero

Quello che per anni hai costruito, può essere distrutto in un attimo

Non importa, costruisci

Se aiuti la gente, se ne risentirà

Non importa, aiutala

Da' al mondo il meglio di te, e ti prenderanno a calci

Non importa, da' il meglio di te

Gesù, donaci il coraggio

Di operare scelte guidate dalla tua Parola....

Di essere coerente anche se controcorrente....

Di testimoniare il tuo amore rischiando l'impopolarità...

Preghiamo

Signore Gesù, rimuovi gli indugi che ci impediscono di correre verso gli altri, liberaci dalla non curanza e dall'egoismo. Aiutaci a ritrovare noi stessi nella carità per promuovere ovunque la gioia di vivere per condividere. Tu che vivi e regni....

VIII GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Ho pregato finora per essere in grado di "servire".

Non avevo mai pensato che ai tuoi amici, Signore, chiedi anche di farsi servire.

Tu che hai detto: "Io sono tra voi come colui che serve", hai accettato anche di essere servito dalle donne che ti seguivano e assistevano con i loro beni,

dalla peccatrice che ha lavato con le sue lacrime i tuoi piedi,

da Maria di Betania che ha versato su di te il suo profumo.

Ma farsi servire può significare vivere momenti difficili, accettare suggerimenti e volontà diverse dalla nostra...

Tu, Gesù, hai accettato di farti servire l'amaro calice della passione, ti sei fatto servire dal Cireneo che ti ha aiutato a portare la croce, da Giuseppe d'Arimatea e da Nicodemo che hanno preparato il tuo corpo per la sepoltura...

Quando toccherà a me, Signore, rendimi disponibile ad essere servito con umiltà, senza perdermi d'animo per i miei insuccessi, senza scoraggiarmi per i propositi e le promesse che non riesco ad attuare. Che io accetti con gratitudine di essere servito dalla tua misericordia.

Signore, fa' che accogliamo la nostra fragilità

Per non sentirci mortificati nell'essere serviti...

Per riconoscere il nostro bisogno di aiuto...

Per accettare i nostri umani limiti...

Preghiamo

La nostra vita, Signore, non si muove sempre su una linea retta, senza curve e salite. Arriva per tutti il momento in cui si necessita dell'aiuto degli altri. Donaci, Signore, l'umiltà di comprendere i nostri limiti, considerando l'aiuto dei fratelli come la mano della tua misericordia che teneramente si stende su di noi. Tu che vivi e regni...

IX GESU' CADE LA TERZA VOLTA

Madre Teresa ha scritto :

“Se i nostri poveri muoiono di fame non accade perché Dio non si interessa a loro, bensì perché voi e io non siamo abbastanza generosi, perché non diventiamo strumenti nelle mani di Dio. Non riconosciamo Cristo quando ci appare una volta di più nelle vesti dell'uomo affamato, della donna sola, del bambino infreddolito.

A volte i ricchi sembrano disposti a condividere quello che hanno solo a modo loro. E' peccato che non diano mai fino al punto di diventare loro stessi bisognosi. ... Avete mai provato la gioia della generosità? Non voglio che doniate il superfluo ...desidero che doniate voi stessi. L'amore che mettete negli atti di generosità è la cosa più importante”.

Signore, donaci la forza

Di servire con generosità e prontezza

Di servire con umiltà e coerenza.

Di servire con gioia e speranza.

Preghiamo

Signore, sgombra il nostro cuore dall'egoismo che genera indifferenza. Donaci la forza di servirti con umiltà, sapendo che in ogni piccolo servizio raggiungiamo simbolicamente Gerusalemme, il luogo della tua croce e risurrezione e ci sentiamo più vicini a te che hai servito fino alla fine e, per salvarci, hai offerto te stesso per amore. Tu che vivi e regni....

X GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

Ero giovane e mi sentivo forte.

Quella mattina di primavera uscii di casa e gridai:

“Io sono a disposizione di chi mi vuole. Chi mi prende?...”

Sul suo cocchio, seguito da mille guerrieri, passava il re. “Ti prendo io al mio servizio – disse – E, in compenso, ti metterò a parte della mia potenza”. Ma io della sua potenza non sapevo che farmene, e lo lasciai andare.

“Io sono a disposizione di tutti. Chi mi vuole?”. Nel pomeriggio assolato, un vecchio mi disse: “Ti assumo io per i miei affari e ti compenserò a suon di rupie” E snocciolò le sue monete d'oro. Ma io dei suoi quattrini non sapevo che farmene. La sera arrivai nei pressi di un casolare. Si affacciò una graziosa fanciulla e mi disse: “Ti prendo io. E ti compenserò con il mio sorriso”. Io rimasi perplesso. Quanto dura un sorriso? Frattanto quello si spense, e la fanciulla si dileguò nell'ombra.

Passai la notte disteso sull'erba e la mattina seguente ripetei: “Io sono a disposizione. Chi mi vuole?”... Seduto sulla spiaggia un fanciullo giocava con tre conchiglie. Al vedermi alzò la testa e sorrise, come se mi riconoscesse. “Ti prendo io – disse – e in cambio non ti darò niente”. Accettai il contratto e cominciai a giocare con lui. Alla gente che chiedeva di me, rispondevo. “Non posso sono impegnato”.

E da quel giorno mi sentii un uomo libero.

Signore, insegnaci la gratuità del servire

Per sentirci veramente liberi...

Per realizzare pienamente i tuoi comandamenti...

Per gioire della gioia altrui..

Preghiamo

Padre buono, la gratuità del donare ci rende uomini liberi. Fa' che ognuno realizzi se stesso attraverso il dono di sé agli altri, nel servizio al prossimo e nell'accoglienza piena dell'altro nel quale incontriamo il volto del Figlio tuo Gesù che è Dio e vive e regna nei secoli.....

XI GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

Croce e servizio sono due termini complementari e inscindibili per chiunque si professi cristiano. Servo obbediente, fino alla morte di croce, Gesù è l'Amore che serve donando se stesso per noi e ci interpella esortandoci a seguire il suo esempio. E ...noi? Come ci disponiamo a rispondere al suo appello ?

Signore...

anima le mie azioni e i miei pensieri.

Custodisci i miei piedi

perché non passino oziosi, ma vadano incontro alle necessità degli altri.

Custodisci le mie mani

perché non si allunghino a fare del male, ma sempre per abbracciare e per aiutare.

Custodisci la mia bocca

perché non dica cose false o vane e non parli male del prossimo;

ma sempre sia pronta ad incoraggiare tutti

e benedire te, Signore della vita.

Custodisci il mio udito perché non perda tempo

ad ascoltare parole vuote e falsità,

ma sia sempre pronto ad accogliere il tuo misterioso messaggio

per compiere, sempre, la tua volontà.

(preghiera del secolo VIII)

Signore della Croce, sei tu la nostra guida

Nell'andare incontro alle necessità degli altri...

Nel dirigere le nostre azioni...

Nel servire nel tuo nome...

Preghiamo

O Dio, ogni nostra parola, ogni nostra azione, ogni nostra intenzione sia sempre conforme allo spirito della croce che libera, che salva, che redime mediante l'offerta di Cristo, tuo Figlio e nostro Signore..

XII GESU' MUORE IN CROCE (Silenzio)

Preghiamo

O Signore, qui nel silenzio davanti alla tua croce, ti preghiamo di insegnarci a guardare gli altri con lo stesso tuo sguardo d'amore, quello sguardo con cui guardavi le folle affamate, con cui guardavi Pietro pentito, con cui dalla croce hai guardato tutti gli uomini. Libera i nostri occhi dall'insensibilità e dall'egoismo per poter vedere in ogni uomo riflessa la tua immagine, da amare, cercare e servire come nostro unico bene. Tu che vivi e regni...

XIII GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

*Il nostro Signore e nostro maestro,
è passato in mezzo a noi servendo parole di tenerezza
e aprendo le braccia allo sconforto.*

A piene mani ha servito

il perdono e la guarigione ai peccatori e ai malvagi delle nostre società.

Agli affamati di vita ha servito,

a ceste piene,

il pane quotidiano della dignità,

Per servirci la sua amicizia

si è inginocchiato per lavare i piedi in umiltà.

Il nostro Signore e nostro maestro,

passa in mezzo a noi

vestito dell'abito di servizio,

offerto unicamente per la nostra gioia.

Per dare non bisogna perdere tutto?

Il nostro Signore

si è fatto nostro servo,

fino all'estrema lacerazione,

perché la sua unica passione

è stata quella di servirci l'amore del Padre!

Accogli, Signore, il nostro servizio

Nella vita familiare, **Accogli...**

Nel nostro quotidiano lavoro, **Accogli...**

Nella nostra Comunità parrocchiale, **Accogli...**

Preghiamo

Signore Gesù, insegnaci a non aver paura di scelte coraggiose e controcorrente; donaci la forza di aprirci agli ultimi, a chi ancora è *appeso alla croce*. Riempi di amore ogni nostro gesto feriale per essere autentici testimoni della fede in Te che vivi e regni....

XIV GESU' E' POSTO NEL SEPOLCRO

Fuori misura : è un'espressione che viene spesso usata quando ci si trova di fronte a dei geni o ad esperienze così particolari che ci lasciano a bocca aperta.

Fuori misura : è un'espressione che ci deve appartenere quando parliamo dell'amore di Dio.

Fuori misura : è un'espressione che deve essere usata dagli altri quando incontrano e scoprono attraverso le nostre azioni e il nostro servizio a favore degli ultimi che siamo Figli di Dio.

Il cristiano è un **fuori misura** .

E' uno che va oltre i calcoli, che non ama come gli altri, ma più degli altri.

Fuori misura è colui che ama oltre il limite i propri fratelli, che fa dell'amore ricevuto da Dio, il suo metro di misura.

Fuori misura sarai tu ogni volta che crederai alla Parola di Dio e la metterai in pratica!

Signore, fa' che amiamo senza misura

I fratelli che vivono momenti di difficoltà....

I fratelli che condividono il nostro servizio...

Il nostro prossimo...chiunque esso sia....

Preghiamo

Padre nostro misericordioso che ci perdoni senza misura, fa' che anche la nostra misura di amare e perdonare non abbia limiti! Donaci la gioia semplice e pura di riconoscerci tutti riscattati dal sangue del tuo Figlio e di non esigere mai dagli altri più di quanto noi non sappiamo dare. Per Cristo nostro Signore.....